

Silvia Campaña, ecuadoregna di Quinto

La sorgente del bene Una favola per tutti

Un sogno, una fiaba, il racconto magico di una storia antichissima: quella del Giardino Azzurro, trapuntato di luci, fruscii, brividi delicati e gentili, su cui all'improvviso si abbatte l'ira funesta del Cacciatore, un re crudele e terribile, che in un sol colpo distrugge armonia e bellezza, portando nel piccolo Eden il vento impetuoso di una cattiveria gelida e feroce.

Silvia Campaña, dopo la felice esperienza de *L'ultimo sogno*, romanzo pubblicato un paio di anni fa per le edizioni Nuovi Autori, torna in libreria con *La sorgente del bene*

(Uniontrust), una delicata favola «per adulti e bambini dentro cui batte il cuore di una vita semplice e pura».

«Non so dire esattamente com'è nato questo racconto, per quali vie sia arrivato fino a me» spiega l'autrice ecuadoregna da molti anni residente a Quinto Vicentino. «Certo è che, dopo

un'iniziale pausa di riflessione, le parole e le immagini hanno trovato improvvisamente il loro solco, il letto entro cui scorrere rapide e fluide. Ho lavorato ininterrottamente per cinque mesi, giorno e notte, mattina e sera. È stato un percorso intenso, bellissimo, che mi ha regalato emozioni straordinarie».

«Non è facile quando s'inizia un percorso narrativo - sottolinea Silvia Campaña - trovare il ritmo giusto, e quando succede, è bene lasciarsi andare, lasciarsi attraversare. È esattamente quello che ho fatto. Non ho opposto resistenza, mi sono lasciata andare alla musica che

sentivo salire dentro di me. Il risultato è un libro ricco d'intrecci, di personaggi, d'incontri strani e meravigliosi, dove il cuore della poesia alla fine vince sul male».

Una favola, ma anche il racconto di un cammino interiore, su cui il Lago Magico, fatato protagonista dell'intera vicenda, disegna cerchi misteriosi e concentrici, intessuti di dolori e speranze, sconfitte e vittorie, orizzonti limpidi e improvvise bufere.

«Ho scritto tante poesie nella mia vita - continua Silvia Campaña - e anche tante storie per bambini, ma in queste

pagine c'è qualcosa di diverso. Un qualcosa che mettendo insieme fiaba e poesia, fantasia e realtà, segna un percorso dentro cui grandi e piccini possono ritrovare il mio grande amore per la natura, per il ciclo delle stagioni, per quel desiderio di pulizia e bontà che da sempre cerco in ogni angolo del mondo, in ogni in-

contro, in ogni esperienza. Sono infatti convinta che chi scrive abbia una grande responsabilità nei confronti di chi legge. Per quanto ci è possibile, la scrittura deve accompagnarci verso la bellezza, la purezza, verso quell'incrocio segreto di cui poco sappiamo, ma che quando bussa alla nostra porta, tutti siamo in grado di riconoscere, anche se non tutti siamo poi così solleciti nel tendergli la mano. In questo libro ho cercato la leggerezza del sogno e della fantasia. Non so se ci sono riuscita, ma le numerose lettere che ricevo ogni giorno dai lettori, mi dicono che la porta è aperta e che il dialogo è vivo e sincero». (m.v.)



Silvia Campaña